

LUIS
TOSAR

BLANCA
PORTILLO

BASATO SU UNA STORIA VERA

MAIXABEL

UN FILM DI ICÍAR BOLLAÍN

con il supporto di
CREATIVE EUROPE
MEDIA
EUROPEAN UNION

MOVIES
INSPIRED

MAIXABEL

UN FILM DI NICOLE GARCIA

SPAGNA, 2021 DURATA: 115 MIN

CAST

Maixel **Blanca Portillo**
Ibon **Luis Tosar**
María **María Cerezuela**
Luis **Urko Olazabal**
Esther **Tamara Canosa**
Carmen **Arantxa Aranguren**

STAFF ARTISTICO

Regia **Icía Bollaín**
Sceneggiatura **Isa Campo**
Icía Bollaín
Fotografia **Javier Agirre**
Musiche **Alberto Iglesias**
Scenografia **Mikel Serrano**
Montaggio **Nacho Ruiz Capillas**
Direzione del suono **Alazne Ameztoy**
Sound Design **Juan Ferro**
Costumi **Clara Bilbao**
Trucco **Karmele Soler**
Acconciature **Sergio Pérez**
Effetti visivi **Ana Rubio**
Produttore esecutivo **Guadalupe Balaguer Trelles**
Executive producer **Koldo Zuazua**
Juan Moreno
Guillermo Sempere
Guadalupe Balaguer Trelles

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alrusso@alrusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, segreteria@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664

SINOSSI

Nel 2000, Juan María Jaúregui, il marito di Maixabel Lasa, venne assassinato dall'ETA. Undici anni dopo la donna riceve un'incredibile richiesta: uno degli uomini che hanno ucciso Juan vuole incontrarla nel carcere di Nanclares de la Oca, situato ad Álava (Spagna), dove, dopo aver rotto ogni legame con il gruppo terroristico, sta scontando la pena.

Nonostante i dubbi e l'immenso dolore, Maixabel Lasa accetta un incontro faccia a faccia con coloro che hanno messo fine alla vita della persona di cui era stata compagna da quando era sedicenne.

"Tutti meritano una seconda possibilità", dice quando le viene chiesto perché è disposta a confrontarsi con l'uomo che ha ucciso suo marito.







NOTE DI REGIA

Maixabel Lasa è divenuta una figura di spicco nel percorso che i Paesi Baschi stanno attualmente affrontando per recuperare la propria armonia sociale. Celebre è il suo impegno all'interno dell'Ufficio dell'Esecutivo Basco per le Vittime del Terrorismo, ma non lo è altrettanto il suo coinvolgimento personale negli "Incontri riparatori" del 2011.

In ciò che fa Maixabel c'è qualcosa di profondamente umano - trovarsi faccia a faccia con gli uomini che le hanno ucciso il marito, far capire loro il dolore che ha patito, porre domande a cui soltanto loro possono rispondere, la sofferenza esprimere il profondo rammarico per il dolore che hanno causato e decidere se ciò che dicono è sincero.

A loro volta questi due uomini hanno intrapreso un percorso lungo e difficile: si sono lasciati alle spalle le giustificazioni che un tempo li avevano portati a imbracciare le armi e ora siedono soli a confrontarsi con ciò che hanno fatto. Le loro sono tre vite che un giorno il terrore ha fatto confluire; tre strade che si incrociano. Ogni personaggio intraprende un viaggio differente verso la stessa destinazione, che coincide con la speranza e la redenzione. Una volta che si ritrovano faccia a faccia, sperimentano rabbia, angoscia, vergogna, paura, ma anche gratitudine e la speranza di poter creare, in mezzo a tanto orrore, qualcosa di positivo... anche se di poco.

Attraverso questi personaggi, il film esplora le conseguenze della violenza e il suo costo umano; nello specifico per chi la subisce, ma anche per chi la esercita e per la società in cui si insinua.

In *Maixabel*, abbiamo voluto raccontare la storia del nostro recente passato con passione, sincerità e con il più assoluto rispetto verso chi ha vissuto queste vicende.



FILMOGRAFIA DEL REGISTA

Regista, sceneggiatrice e interprete, Iciar Bollain (Madrid, 1967) ha esordito come attrice all'età di 15 anni sotto la direzione di Víctor Erice nel lungometraggio *El sur* (1983). Nel 1991, per realizzare i propri progetti come regista, fonda Producciones La Iguana. Il suo primo lungometraggio è stato *Hola, ¿estás sola?* (1995), seguito da *Flores de otro mundo* (1999), *Ti do i miei occhi* (2003) - vincitore di due Premi Goya per la migliore regia e la migliore sceneggiatura - *Mataharis* (2007), *También la lluvia* (2010), con la sceneggiatura di Paul Laverty e *Katmandú, un espejo en el cielo* (2011). Successivamente la Bollain si è cimentata nel genere documentaristico con *En tierra extraña* (2014) prima di tornare alla fiction con *El olivo* (2016). Due anni dopo, ha realizzato *Yuli - Danza e libertà* (2018) e nel 2020 ha diretto Candela Peña ne *Il matrimonio di Rosa*. Fondatrice di CIMA (Asociación de mujeres cineastas y de medios audiovisuales), fa parte di un gruppo di registe spagnole che hanno saputo coniugare con successo un intimo rapporto con il pubblico e uno stile personale che unisce sensibilità ed eleganza.

Maixabel (2021)

Il matrimonio di Rosa (2020)

Yuli - Danza e libertà (2019)

El olivo (2016)

En tierra extraña (2014)

Katmandú, un espejo en el cielo (2011)

También la lluvia (2010)

Mataharis (2007)

iHay motivo! (2004)

Ti do i miei occhi (2003)

Flores de otro mundo (1999)

Hola, ¿estás sola? (1995)







KOWALSKI FILMS

Kowalski Films è una casa di produzione indipendente con sede a Oarsoaldea, rappresentata da Koldo Zuazua. Dopo aver prodotto diversi cortometraggi, negli ultimi anni ha coprodotto molti dei lungometraggi più importanti della recente stagione cinematografica. Oltre allo storico successo di *Ocho apellidos vascos* di Emilio Martínez Lázaro (vincitore di tre Premi Goya), la casa di produzione ha lavorato a *Handia*, premiato con dieci Goya, a *Coven* (cinque Goya) e ai prestigiosi film *O que arde* di Oliver Laxe (tra gli altri premi, vincitore del Premio Speciale della Giuria "Un Certain Regard" a Cannes), *Morir* e *La herida* di Fernando Franco (vincitore di due Goya), e i successi di pubblico *Corpo d'élite*, *Embarazados*, la saga di *Zip e Zap* e *Voces*.

Kowalski Films ha coprodotto la serie TV *La zona* per Movistar + e, recentemente, ha distribuito *Ilargi Guztiak* (2020) di Igor Legarreta.

L'azienda, oltre ad opere più autoriali e audaci, va alla ricerca di pellicole commerciali, restando sempre all'interno di un modello di coproduzione, poiché intende attirare progressivamente la produzione cinematografica nazionale e internazionale nei Paesi Baschi e promuovere il talento basco.

Ilargi Guztiak (All the Moons) (2020) di Igor Legarreta

Coven (2020) di Pablo Agüero

Voces (2020) di Ángel Gómez

O que arde (Fire Will Come) (2018) di Oliver Laxe

La zona (2017) serie TV

Morir (2017) di Fernando Franco

Handia (The Giant) (2017) di Aitor Arregi, José Mari Garaño

Corpo d'élite (2016) di Joaquín Mazón

Embarazados (We Are Pregnant) (2016) di Juana Macías

Zip e Zap - L'isola del capitano (2016) di Oskar Santos

Sanctuaire (2015) di Olivier Masset-Depasse

Ocho apellidos vascos (Spanish Affair) (2014) di Emilio Martínez Lázaro

La herida (Wounded) (2013)

FEELGOOD

Di Feelgood fanno parte Juana Macías, Guillermo Sempere e Juan Moreno. Il trio, che lavora e collabora insieme da oltre dieci anni, deve la propria formazione a lungometraggi, cortometraggi, documentari e altre avventure audiovisive, ma soprattutto alla comune passione dei tre per ciò che fanno; una passione e una mentalità che hanno voluto evocare nel nome della loro casa di produzione: Feelgood. Juana, Guillermo e Juan sono convinti che sia possibile produrre film commerciali di qualità e questa convinzione è esattamente ciò che li anima.

Voces (Don't Listen) (2020) di Ángel Gómez

Bajo el mismo techo (Under the Same Roof) (2019) di Juana Macías

La zona (2017) TV series

Embarazados (We Are Pregnant) di Juana Macías

Planes para mañana (Plans for Tomorrow) (2011) di Juana Macías



TRAIÐÐÓR



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, segreteria@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664